

## Attori stregati dall'autore

Quest'anno, nella nostra scuola che ha una così preponderante vocazione classica, affrontiamo un "classico" del teatro moderno; scritto per la scena da quell'innovatore provocatorio che risponde al nome di Luigi Pirandello.

Si tratta di un autore (e i miei studenti lo sanno bene...) che io amo moltissimo, in grado di cambiare la vita quando lo si incontra nelle pagine di un libro o sulle tavole del palcoscenico.

Le attrici e gli attori che tra poco vi offriranno *Così è (se vi pare)* lo hanno dovuto studiare e capire prima ancora di recitarlo, rimanendo, io credo, in qualche modo affascinati da quella sua maniera unica di mostrarci come tutte le nostre certezze si fondino su presupposti non certo assoluti, portandoci a cercare spasmodicamente una "verità" che non esiste.

Non c'è autore più logico di Pirandello e non c'è mondo più illogico del suo: per tanti ragazzi convinti che due più due faccia sempre quattro non è male...

Abbiamo affrontato insieme mesi e mesi di prove misurandoci sulla scena con un linguaggio arduo, costruito su un lessico provocatoriamente perfetto, ma tanto lontano dal nostro odierno intercalare; rappresentando personaggi che fanno di tutto per sfuggire all'arte dell'attore. Insomma, una trappola.

Ma tutta la compagnia ha lavorato con strepitosa professionalità, curando l'opera di allestimento con una serietà davvero fuori dal comune, gestendo le asperità del copione pirandelliano e le pressanti richieste di un regista mai soddisfatto dell'interpretazione ed oggi tanto riconoscente per quanto si è costruito.

Quando Pirandello assisteva ad una sua "prima" capitava a volte che dovesse poi scontrarsi con le ire degli spettatori incapaci di comprendere la sua rivoluzionaria concezione della realtà; noi speriamo di essere in grado di offrire al nostro pubblico una rappresentazione efficace e contribuire a creare quella "grande pupazzata" di cui (magari senza saperlo) facciamo parte.

*Luca Franchelli*

Istituto superiore *G. Govone*  
Liceo Classico e Liceo Artistico  
**Alba**

*Laboratorio teatrale 2015*

## **Così è (se vi pare)** di Luigi Pirandello

### **Personaggi e interpreti**

#### **Lamberto Laudisi**

Sebastiano Malerba

#### **La Signora Frola**

Viola Negro

#### **Il Signor Ponza, suo genero**

Luca Borio

#### **La Signora Ponza**

Simona Gramaglia

#### **Il Consigliere Agazzi**

Michele Reggio

#### **La Signora Amalia,**

**sua moglie e sorella di Lamberto Laudisi**

Cinzia Molinaro

#### **Dina, loro figlia**

Vittoria Parodi

#### **La Signora Sirelli**

Francesca Bertini

#### **Il Signor Sirelli**

Paolo Savio Foderaro

#### **Il Signor Prefetto**

Federico Perna

#### **Il Commissario Centuri**

Rosario Zappalà

#### **La Signora Cini**

Chiara Sparacino

#### **Luci e suono**

Serena Anselma

#### **Assistente alla regia**

Federica Soria

#### **Coordinamento generale**

Federica Santi

#### **Regia**

Luca Franchelli

[www.classicogovone.it](http://www.classicogovone.it)

[www.artisticogallizio.it](http://www.artisticogallizio.it)

## L'identità della follia

*Così è (se vi pare)* è un'opera teatrale di Luigi Pirandello che mette in scena una vicenda ambientata agli inizi del Novecento e che si sviluppa in due giorni nel salotto di una tipica casa borghese. Nell'appartamento del consigliere Agazzi ha luogo una discussione sul caso di una strana famiglia che si è trasferita nello stesso paese.

Corre voce che la suocera del nuovo inquilino del piano di sopra, il signor Ponza, abiti nell'appartamento situato di fronte a quello del consigliere Agazzi e che incredibilmente proprio il signor Ponza (peraltro stimato impiegato della Prefettura), le impedirebbe di vedere la figlia, sua moglie.

Ponza dice che la moglie, ossia la figlia della signora Frola, è morta e quella che vive con lui è la seconda moglie, mentre per la signora Frola, sua suocera, la figlia è ancora viva ma prigioniera del marito.

I personaggi della commedia (caricature dei borghesi frequentatori nei salotti dell'epoca) particolarmente avvezzi ai pettegolezzi, si arrovellano intorno al caso cercando di comprendere quale sia la verità.

Sarà Laudisi, in qualche modo l'interprete del pensiero di Pirandello, a porre tutti di fronte ad una tragica domanda: esiste una verità unica, oppure ognuno crede in una verità che è quella che vede?

Nel finale, solo una persona potrebbe essere in grado di porre fine a tutti i dubbi e di risolvere il caso: la presunta figlia della signora Frola o seconda moglie del signor Ponza. Ma...

Il tema della verità, importante in Pirandello, è assolutamente centrale in questa sua opera teatrale. I personaggi insistono in modo quasi maniacale sulla identità del signor Ponza e della signora Frola; sono assetati di prove, di dati oggettivi che permettano di poter assegnare una maschera ai due misteriosi personaggi. Ma costoro non glielo consentono, poichè forniscono loro versioni diverse della situazione, accusandosi di pazzia a vicenda, addirittura lasciando trapelare il sospetto, in alcuni momenti, di un rapporto molto ambiguo.

Per i benpensanti borghesi, come d'altra parte per tutti gli uomini, è inconcepibile restare

nell'incertezza: bisogna dare un'identità a ciascuno e se questo non è possibile la conclusione è inevitabilmente definire pazzi coloro che sono privi di una maschera.

Quello che vuole mettere in luce Pirandello è che la realtà viene percepita da ciascuno in modo diverso: ognuno la interpreta in base alla sua esperienza e nessuno deve pretendere di conoscere la verità assoluta perché questa non è nient'altro che una mera illusione.

*Federica Soria*

SIRELLI Sfido! Non si contenta mai di quello che le dico! Dubita sempre che una cosa non sia come gliel'ho detta. Sostiene anzi che, come gliel'ho detta io, non può essere. Arriva finanche a supporre di proposito il contrario!  
SIGNORA SIRELLI Ma abbi pazienza, se vieni a riferirmi certe cose...  
LAUDISI ( *riderà forte*) Ah ah ah... Permettete, signora? Rispondo io a suo marito. Come vuoi, caro, che tua moglie si contenti delle cose che tu le dici, se tu - naturalmente - gliel'ho dette come sono per te?  
SIGNORA SIRELLI Come assolutamente non possono essere!  
LAUDISI Ah, no, signora, sopporti che le dica che qui ha torto lei! Per suo marito, stia sicura, le cose sono come lui gliel'ho dette.  
SIRELLI Ma come sono in realtà! come sono in realtà!  
SIGNORA SIRELLI Nient'affatto! Tu t'inganni continuamente!  
SIRELLI T'inganni, tu, ti prego di credere! Non m'inganno io!  
LAUDISI Ma no, signori miei! Non v'ingannate nessuno dei due...

*Così è (se vi pare) Atto I*